



FOGLIO INFORMATIVO INTERNO DELLA COOPERATIVA SOCIALE "NONSOLONOI"
PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

NOI E NONSOLONOI

C.so Matteotti, 40 - 26100 Cremona
Tel. 0372/463 800 – Fax 0372/534 562

e-mail nonsolonoio@rccr.cremona.it

PASQUA Messaggio dal Brasile, terra promessa

editoriale

C'è un **popolo che cammina nel deserto**. Ha lasciato dietro le spalle monumenti impressionanti, costruiti con il suo sudore e il suo sangue. Dopo una notte piena di mistero e affanno ha rotto le catene della schiavitù e va verso il grande sogno della libertà. Il cammino è duro, la tentazione di tornare alle cipolle, mangiate in schiavitù, è forte. Il dubbio di non trovare la Terra promessa e di soccombere rende più dura la sete, più violento il sole del meriggio, più fredde le notti.

Ma il popolo cammina, nonostante tutto e lascia dietro di sé gli egiziani affogati nel mare, gli increduli morti per disperazione e diventa un popolo unito, forgiato nella sofferenza e sostenuto dalla speranza.

C'è un drappello sparuto di uomini e donne che hanno seguito un giovane Rabbi che pronunciava parole dolci e di fuoco, parole di giustizia e speranza. Hanno sognato il Regno della fraternità e della pace e i sogni si sono infranti sulle pietre del Calvario e sul legno della croce. Il gruppo disperso si è riunito di nuovo e qualcuno è partito da un sepolcro vuoto per annunciare che il Rabbi, il Signore, è Risorto e che si può di nuovo sperare e lottare, annunciare e morire perché la vittoria ormai è sicura e il cuore dell'uomo non soccomberà e il mondo non verrà distrutto dal male.

C'è un **paese dal nome di brace**, che conserva il fuoco sotto la cenere, che è stato bagnato dal sangue degli indios, decimati dalla conquista 'civilizzatrice', dal sangue degli schiavi africani divenuti oggetti di

compra vendita nel mercato delle coltivazioni di zucchero e caffè, dal sangue di folle di immigrati in fuga dall'Europa, dal Medio e dall'Estremo Oriente, rincorrendo il segno di una terra libera. Tutti loro, i poveri, massacrati dalle dittature e dal mercato continuano a camminare e lottare verso un paese e un mondo più giusto.

E' da questo paese che vengo, portando un

SOMMARIO

- PASQUA	p.1
- ASSEMBLEA: TRE "BUONI" MOTIVI PER ESSER-CI	p.2
- DA PORTO ALEGRE: LA PROPOSTA DELLA RETE LILLIPUT NAZIONALE PER LA CARTA DEL NUOVO MUNICIPIO.....	p.3
- LIBRI IN BOTTEGA: PER FARSI UN' IDEA	p.5
- LA BANCA ETICA SI RADICA A CREMONA	p.6
- L'OCCHIO CRITICO	p.7
- CENA ETNICA	p.8
- COME VA IL TURISMO RESPONSABILE?	P.8
- PRODOTTI	p.8
-

messaggio di Pasqua, di una risurrezione, di una terra promessa. Si sono ribellati alla farsa di una celebrazione ufficiale dei 500 anni di scoperta (?) - conquista e che la Campagna

della Fraternità colloca al centro della preghiera quaresimale riproponendo il mito dei Guarani: la lunga marcia verso una ‘Terra sem males’.

Dai preti, riuniti a celebrare 40 anni di scambio tra la Chiesa italiana e la chiesa brasiliana e a ripercorrere una storia dal 1960 ad oggi scritta con coraggio evangelico, immersa nella vita dei poveri, vissuta sulla breccia e segnata dal sangue dei martiri. Hanno contribuito a far crescere la consapevolezza che non si può rinunciare ad essere figli del Padre, che non ci si può vendere, che occorre resistere con la forza che viene dalla Parola di Dio, con l’unione delle comunità e delle associazioni contro chi vuol soffocare la vita e la speranza.

Dai Senza Terra che, di fronte al muro della **politica agraria**, persistono, nonostante le contrarietà, i leader imprigionati e le minacce dei potenti, nello scrivere una riforma agraria di occupazioni di terre, di invasioni di banche e di Agenzie governative per una riforma agraria camuffata, atta solo ad arricchire chi di terra ne ha troppa e la lascia incolta.

Dalla gente che non smette di credere, nonostante tutto, che è possibile un **Brasile**

diverso e si organizza per far fronte alla miseria, che non perde lo spirito della festa, e della festa fa una bandiera di denuncia, espressa nei canti e nei carri di carnevale. Una gente che si prepara alle prossime elezioni investendo sulla vittoria di Inácio ‘Lula’ da Silva, del PT (Partito dei lavoratori) contro i soliti candidati delle oligarchie, senza lasciarsi impaurire dalla violenza che ha ucciso due sindaci del PT in due città importanti del paese.

Da Porto Alegre, città ormai simbolo per un mosaico di gente variopinta che non smette di credere in un mondo non schiavo del profitto, del mercato, delle armi, della globalizzazione galoppante e che, in modi diversi, si mette in cammino da ogni parte del mondo per cancellare la schiavitù, per ricostruire la libertà, per lasciare dietro le spalle le piramidi del potere e della morte e i sepolcri che ormai sono vuoti. Non importa se vi sarà un cammino lungo, ancora, per altri deserti, sofferto e sudato. Davanti c’è la libertà, c’è la giustizia, c’è la fraternità, c’è la pace. C’è la Terra promessa ‘sem males’, la Pasqua.

Mario Alighieri

ASSEMBLEA - Tre buoni motivi per esser-ci

Il **23 aprile** si terrà l’assemblea dei soci per il **rinnovo delle cariche statuarie**. Tutti sono invitati a partecipare! Ma perché ESSER-CI? Quale il senso di una presenza?

Credo che ci siano almeno tre “buoni” motivi per prendervi parte.

I motivo. L’assemblea è il momento più significativo di una democrazia che vede nel **principio di rappresentanza** una delle sue espressioni fondamentali. Dare mandato a qualcuno di operare secondo le finalità che lo statuto, ovvero il patto stipulato tra i soci, ha stabilito, significa ricordare gli uni agli altri l’impegno assunto per garantire la promozione di una cultura dell’alterità come autentica condizione di benessere e felicità per tutti. La corresponsabilità esplicitata in

un’assemblea consente il diritto al necessario confronto sull’operato di chi ha ricevuto mandato a rappresentare gli interessi di tutti noi. Rinunciare a tale diritto significherebbe annullare i motivi per cui ciascuno di noi ha aderito al progetto di *Nonsolono!*; significherebbe chiudersi nella logica dell’interesse privato delegando ad altri ciò che in prima persona ci siamo impegnati a fare.

II motivo. L’assemblea offre l’occasione per leggere ciò che nel tempo è stato realizzato. Siamo cresciuti sia in progettualità che in iniziative realizzate. *Nonsolono!* costituisce una presenza significativa sul territorio, vuoi come “bottega del mondo”, vuoi come spazio di elaborazione culturale. Conoscere ciò che è accaduto nella **nostra storia**, ed il momento

assembleare costituisce un' opportunità importante, può permetterci di capire quali altre strade poter percorrere, quali possibili "aggiustamenti in corso d'opera" vadano apportati per meglio esprimere la nostra identità.

III motivo. In ultimo, ma non sicuramente ultimo, il momento assembleare offre l'occasione per esprimere la nostra **gratitudine** a tutti coloro che si sono assunti il gravoso compito di guidare, coordinare, realizzare le molteplici attività. Presidente, consiglieri, sindaci e responsabili di

commissioni che, lungo l'arco di un triennio, gratuitamente e in totale spirito di servizio hanno dedicato intelligenza, energia, fatiche, tempo per rispondere al mandato loro affidato, meritano il nostro rispetto e stima.

Allora ESSER-CI è un modo per dire grazie a chi ha cercato di portare avanti un progetto da tutti noi condiviso nel momento in cui abbiamo deciso di aderire come soci a *Nonsolonoï*.

Luisa Tinelli

E' aperta la presentazione di candidature per il Consiglio di Amministrazione: si possono indicare i nominativi presso la bottega entro il 10 aprile.

RETE LILLIPUT NAZIONALE Proposta per la carta del nuovo municipio

Da Porto Alegre

Superaffollata la Sala Forum di Piazza Giovanni XXIII nella serata di Venerdì 22 febbraio: la parola è stata data ad **Andrea Calori** (Politecnico di Milano) e a **Miriam Giovanzana**, direttrice della rivista "ALTRECONOMIA", due testimonianze significative dal fronte della partecipazione italiana al Forum Sociale Mondiale che, recentemente conclusosi, per il secondo anno consecutivo si è svolto a Porto Alegre in Brasile ed ha visto la partecipazione di più di cinquantamila persone provenienti da ogni parte del mondo, là dove si ricerchi e si agisca a favore di pratiche sociali, politiche ed economiche di giustizia.

Paolo, Ave ed io, presenti a Marina di Massa il 18-20 Gennaio all'Assemblea Nazionale della Rete in rappresentanza di NONSOLONOI e del Nodo locale, avevamo colto la novità della proposta di Andrea e ci sembrava importante che anche a Cremona se ne cominciasse a parlare.

"Un altro mondo" non solo è possibile, ma è da tempo già in costruzione e la lezione delle associazioni, dei gruppi, dei movimenti e delle reti di svariate entità aggregative operanti nei Paesi del Sud è sempre più

importante. Così in un quasi analogo "silenzio stampa" nel Nord del mondo come nel Brasile delle grandi disuguaglianze e del dibattito preelettorale - si voterà in ottobre per il nuovo Presidente - si sono realizzati circa 800 workshops, seminari, conferenze, lavori di gruppo che hanno messo in relazione proposte e percorsi. "Quale speranza ci ha convocato?" - si è chiesta Miriam. "La speranza che il disagio che ci accomuna, certo con diversa drammaticità tra le situazioni del Nord e del Sud, ci orienti alla messa in comune delle esperienze partecipative in atto. Non una parola d'ordine, dunque, ma la possibilità di rompere connessioni verticali, ad esempio tra le persone e le classi politiche nel locale e nel globale, a favore di recuperati legami orizzontali in "**spazi**" di **socialità condivisa**".

Rete Lilliput italiana ha presentato, accanto ad una ridefinizione degli "indicatori di benessere" che superino il criterio unico del PIL per valutare la qualità della vita della popolazione di uno Stato, la bozza della CARTA DEL NUOVO MUNICIPIO, "frutto di una ricerca universitaria promossa 'in rete' da docenti e ricercatori di diversa formazione" ha detto Andrea Calori.

Così dalla interdisciplinarietà di architetti, urbanisti, sociologi, antropologi ed economisti, docenti e ricercatori universitari, ma con forti radici nelle diverse forme dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione, nasce una bozza che viene presentata in questi mesi in molte città italiane per raccogliere pareri e osservazioni integrative.

Si prospettano nel documento, che il Nodo cremonese della Rete Lilliput, con il patrocinio del Comune di Cremona e l'adesione di vari altri comuni della Provincia dichiaratisi interessati (Casalmaggiore, Crema, Stagno Lombardo, Isola Dovarese) e in collaborazione con il Forum del Volontariato, ha voluto presentare venerdì 22 **nuove forme di "partecipazione"** alla gestione del proprio territorio che valorizzino i "giacimenti patrimoniali locali" contro forme di espropriazione esogena e non solo sul piano della produzione: da una partecipazione espressa solo nella forma della democrazia rappresentativa, per delega dunque, a processi decisionali riarticolati nelle forme della democrazia diretta, con costante interfaccia tra eletti ed elettori.

Il Nuovo Municipio può consentire un rafforzamento delle società locali e dei loro sistemi democratici di decisione, vuole offrire opportunità reali di resistenza agli effetti omologanti e di dominio della globalizzazione economicistica, aprendosi a reti non gerarchiche ma solidali, con l'obiettivo di "trasformare gli Enti locali da luoghi di amministrazione, spesso prevalentemente burocratica, in laboratori di autogoverno" (dal Testo della Carta).

Si potrebbe così andare oltre la "comoda" dicotomia Stato/Mercato, riconducendoli entrambi a strumenti che attualmente non appaiono in grado di "intercettare" i bisogni reali della gente nelle concrete situazioni di vita e che frequentemente non colgono l'interagire di prospettive e problematiche diverse correlate ad uno stesso emergente - e apparentemente - singolo, specifico aspetto del rapporto popolazione / territorio.

L'esempio del "**bilancio partecipativo**" nel Municipio di Porto Alegre - esperienza più che decennale - o della volontà politica di trasparenza ed autoriduzione dei consumi propria delle Amministrazioni locali di Campinas (S. Paolo) - forse intenzionalmente "punita" con l'uccisione del sindaco esponente del Partito dei Lavoratori, come ci ha ricordato Miriam - segnano la possibilità di concreti percorsi che partono dal coinvolgimento dei cittadini - abitanti, membri ormai di una sempre più complessa società multiculturale, con particolare attenzione ai soggetti più deboli, come è avvenuto - racconta Andrea - nelle favelas di Caracas per la soluzione del bisogno/diritto dell'accesso all'acqua, "bene comune" ridotto a "merce" a rischio di privatizzazione.

Le reti di "buon governo", che nulla hanno a che fare con tentazioni di localismo chiuso e difensivo, possono costituire invece strumenti di attenta lettura dei bisogni, di cooperazione non gerarchica per una "globalizzazione dal basso" nel rifiuto della "eterodirezione del mercato unico" con il ricorso a forum tematici, a forme di rappresentanze di associazioni con finalità solidaristiche di tipo sociale, ambientalista, culturale, educativo, ecc.

Un progetto politico che muove da esperienze in atto e già consolidate in varie parti di questo nostro Pianeta Terra, che intreccia la pratica di nuovi stili di vita con forme alternative di economia "etica", con la ricerca scientifica universitaria, il "locale" con il "globale": e davvero lo slogan difensivo "*... non nel mio cortile*", - non lontano neppure dallo "spirito" di alcune recenti proposte di legge! - potrebbe diventare, attraverso la pratica del "metodo del consenso", elemento basilare della strategia lillipuziana tanto quanto dei processi decisionali delle comunità indigene amazzoniche dei Saterè Mauè, che commercializzano il guaranà attraverso le reti internazionali del commercio equo o di organizzazioni indiane per lo sviluppo delle comunità locali o del movimento dei Sem Terra brasiliani, "*... non nel cortile di nessuno*".

Daniela Negri

LA SFIDA DI MINERVA Serge Latouche

LIBRI IN BOTTEGA: Per farsi un'idea

La lettura come esercizio al pensare e all'ascoltare si è vista soppiantata dal primato della visione. Il piacere che il vedere suscita e che costituisce una propedeutica indispensabile alla corretta osservazione, potrebbe generare l'assopimento della coscienza se non fosse sorretto da una mente critica, da un pensiero che aiuti ad elaborare adeguate ipotesi di osservazione. Così si è pensato di aprire una rubrica dedicata a suggerire la lettura di libri che consentano di "farsi un'idea" per meglio "vedere".

L'ultimo testo di **Serge Latouche**, pubblicato in Italia nel giugno 2000 da **Bollati Boringhieri**, dal titolo "**La Sfida di Minerva**", offre un'analisi articolata ed avvincente della cultura che a partire dal XVI secolo, in nome della felicità per il maggior numero di uomini possibile, ha dominato il mondo occidentale.

L'analisi prende avvio da una domanda: "E' veramente *ragionevole* il comportamento *razionale* dell'uomo moderno?". Il mito greco vuole Minerva, nata dalla testa di Zeus, come dea della ragione. A tale dea sono attribuiti, secondo la tradizione di alcuni miti, due figli: la maggiore, *Phronesis*, da noi chiamata prudenza e saggezza, il "*ragionevole*", e il minore, *Logòs epistemonikòs* o il "*razionale*", inteso come calcolo geometrico. Per molto tempo il *Razionale* è rimasto sottomesso al *Ragionevole*, fino a quando si è emancipato ed esiliato *Phronesis* lontano, "forse in Cina o in Africa dove bisogna cercarla". Infatti a partire dal XVI sec. è iniziato un lungo processo che ha condotto al dominio della razionalità tecnico-scientifico-economica su scala planetaria. Resta, però, il ricordo del ragionevole, cioè di questa figlia maggiore che genera socialità, ovvero relazioni di

solidarietà, cooperazione, corresponsabilità. Alla cultura dell'interesse, del profitto, del dominio, prodotta dal *Razionale*, *Phronesis* contrappone quella del dono.

L'opposizione tra *Razionalità* e *Ragionevole* è esplicitata attraverso l'analisi di due modelli economici: quello europeo e quello africano. Racconta l'autore che in Madagascar, di fronte alla constatazione di un deficit di latte e del fatto che i contadini posseggano un'unica mucca, l'esperto F.A.O., inviato per affrontare la questione, abbia presentato un progetto fondato sulla solida razionalità occidentale.

"Si trattava di persuadere i contadini ad avere un seconda mucca, in modo da favorire un aumento di produzione e maggior tenesse per il contadino. L'esperto decide di recarsi ad esporre il suo progetto al contadino proprio nell'ora della mungitura. Il contadino, dopo averlo ascoltato, gli rispose: «Senti, quando ho finito di mungere la vacca mi resta appena il tempo per osservare il tramonto del sole». Sembra che il tramonto sugli altipiani malgasci sia uno spettacolo bellissimo."

L'obiettivo di Latouche è di dimostrare **l'irragionevolezza di una razionalità occidentale** che tende a confondere i mezzi con i fini, che manipola la natura oltre ogni limite, che propone un'impossibile omogeneizzazione delle diversità, e la **razionalità di una ragionevolezza** che propone azioni "*comprensibili, accettabili, giustificabile nei confronti di altre persone*". Allora, accettare la sfida di Minerva significa riscoprire la natura razionale della saggezza come consapevolezza che il tutto, ovvero il futuro del pianeta e dell'umanità, è più importante della singola parte; significa cambiare prospettive: uscire da una logica privatistica ed aprirsi ad un pensiero pubblico.

Luisa Tinelli

Banca Popolare Etica si radica a Cremona

banca etica

A tre anni dalla sua nascita, Banca Etica è una realtà che, sia pur gradualmente, cresce e si rafforza: i soci sono diventati 17.662 per un capitale sociale sottoscritto di € 11.481.000; la raccolta di risparmio ha superato € 136.000.000; i finanziamenti concessi sono quasi 1.000, per un importo complessivo di oltre € 63.580.000; uno solo è il caso di prestito non rimborsato, per cui in pratica si può ancora parlare di sofferenze bancarie nulle. E l'azienda si dimostra in salute: il **bilancio economico 2001**, che è solo il terzo della storia della Banca, si preannuncia significativamente positivo, tanto che dovrebbe consentire non solo di ripianare completamente l'esito negativo del primo esercizio, ma anche di avere qualche utile; ciò inizia a porre il problema dell'uso eticamente più corretto di queste risorse: distribuirlo ai soci sotto forma di dividendo (per ricompensarli della perdita di valore reale del loro risparmio, che si è verificata dall'acquisto delle azioni fino ad oggi a causa dell'inflazione) o impiegarlo in finanziamenti a fondo perduto attraverso un'apposita fondazione bancaria? Questo è un tema di discussione che potrebbe trovare spazio il prossimo sabato 18 maggio a Milano, in occasione dell'annuale assemblea nazionale dei soci di Banca Etica (comunque aperta a tutti), che dovrà inoltre eleggere il nuovo Comitato Etico.

Anche a livello locale si registrano novità interessanti: 385 soci hanno sottoscritto capitale sociale per oltre € 222.400; 144 clienti hanno conferito risparmio per oltre € 1.600.000; sono stati concessi **3 finanziamenti**, per un totale di oltre € 750.000: oltre a quello già noto (e concluso) alla cooperativa Antares, è stato fatto un "piccolo" prestito alla cooperativa Il calabrone, con sede a Costa S.Abramo, che si occupa dell'inserimento lavorativo, nel settore della carpenteria metallica, di persone svantaggiate, mentre un grosso credito di oltre

€ 600.000 è stato affidato all'associazione Amici di Emmaus, con sede a Piadena, il quale sta rendendo possibile la realizzazione di un progetto di respiro nazionale che prevede l'acquisto e la ristrutturazione di una cascina da destinare a comunità di accoglienza per persone in difficoltà. Recentemente è stata inoltre sottoscritta una convenzione tra Banca Etica e Banca di Credito Cooperativo del Cremonese, con cui quest'ultima si impegna a commercializzare certificati di deposito dell'istituto padovano.

Nell'ultimo anno, infine, sono state numerose le **attività** del Coordinamento della Circostrizione locale dei soci cremonesi di Banca Etica, che hanno spaziato dalla realizzazione a Crema del convegno "Il mio denaro per un'economia sociale – Operatori e clienti tra pratiche quotidiane e nuove prospettive" (durante il quale si è svolto un contraddittorio tra un rappresentante di Banca Etica e un esponente di rilievo del mondo bancario regionale), alla partecipazione diretta al laboratorio di confronto per giovani "Quale globalizzazione?", promosso insieme al Centro Pastorale Diocesano di Cremona; dagli interventi sul territorio (incontri con gruppi parrocchiali, partecipazione alla Festa del volontariato e a Mondinsieme...), all'adesione attiva al nodo cremonese della Rete di Lilliput e al Cremona Social Forum.

Molto si è fatto, almeno in rapporto alle forze disponibili, ma molto di più è possibile fare per diffondere la cultura della finanza etica; chi si sentisse motivato a contribuire a questa impresa può partecipare all'**assemblea dei soci cremonesi** di Banca Etica, che si terrà il prossimo **venerdì 10 maggio** alle ore 21 presso la Sala Forum di Cremona, durante la quale si procederà all'elezione del nuovo coordinamento locale (le relative candidature devono essere presentate non oltre il momento di inizio dell'assemblea stessa).

L'UOVO DI PASQUA Un amaro sapore

L'occhio critico

Che cos'è un uovo di Pasqua? La domanda è sempliciotta. E' un cioccolato a forma d'uovo dotato di rivestimento di gran lusso, base di appoggio in plastica (entrambi per la gioia di inceneritori e discariche), e fornito di "sorpresa" interna per la gioia dei nostri bambini. Si vedono anche uova con gli "allegati" (*peluche*, orsacchiotti, varia chincaglieria...). Adesso però, esaminiamo i principali componenti. dell'uovo di Pasqua.

L'ingrediente base dell'uovo di **cioccolato** è il cacao. Come tutti i prodotti di origine tropicale proviene da paesi in via di sviluppo, latinoamericani (es. Brasile, Bolivia) o africani (es. Costa D'Avorio, Ghana) e come per altri prodotti (es. caffè, thè, frutta) la sua commercializzazione e trasformazione è monopolio di società multinazionali che dominano il mercato, come. Nestlè, Hershey Food, Mars). Nei paesi di origine, grossisti, intermediari locali, società di importazione e trasformazione e inoltre la speculazione praticata nelle contrattazioni sui più grandi mercati occidentali, concorrono a creare condizioni inique sia per i prezzi pagati ai produttori, specie i più piccoli, sia per i salari dei braccianti nelle piantagioni. Ecco una modalità dell'impoverimento del Sud del mondo.

Esaminiamo ora la cosiddetta "**sorpresa**". Più grande è l'uovo, più grande o di valore è la sorpresa. Ma la sorpresa più grande e angosciosa è constatare come molte di esse, come pure gli "allegati", sono prodotti nei paesi di nuova industrializzazione del sud-est asiatico. Sulle etichette si può leggere: made in Thailandia, Taiwan, Cina, India ecc... Paesi dove l'attività di settori come il tessile, calzaturiero, dei giocattoli ecc... fa sistematico ricorso ad un lavoro senza dignità, senza diritti, e anche al lavoro minorile,

spesso in condizioni spaventose. (al riguardo è consigliabile la lettura del libro "*Sulla pelle dei bambini*" Ed. EMI).

Dunque, se cacao e "sorpresa" assommano due ingiustizie, l'uovo di Pasqua così luccicante e buono acquista un amaro sapore. Che fare allora? Io ho creduto che qualcosa poteva essere fatto nelle responsabili scelte quotidiane personali. Ai miei ragazzi darò uova di cioccolato dei cui ingredienti conosco i produttori, i prezzi concordati in modo equo, le condizioni di lavoro, sociali e di sviluppo. È' questo un modo onesto di accostarsi ai produttori del Sud fatto proprio dalla rete di distribuzione del commercio equo e solidale per dare dignità e speranza al lavoro di contadini e artigiani.

Spesso nella scelta di un prodotto cerchiamo ciò che più ci serve e costa meno, senza darci pena di conoscere il motivo per cui costa meno, perché la cosa non ci riguarda. Spesso però **dietro a quel prodotto** c'è un'umanità sofferente, nuove schiavitù, distruzioni ambientali.

Quando i consumatori del Nord vorranno acquisire più approfondite conoscenze sui prodotti del Sud e vorranno acquisire sempre più consapevolezza critica del proprio ruolo primario nell'economia, e agire di conseguenza, allora si porranno le condizioni per iniziare a cambiare le regole del gioco e dare un'etica di giustizia al commercio e all'economia mondiali.

La solidarietà esige una cultura di condivisione, premessa per impostare regole economiche attente all'uomo e non solo al mercato e al profitto.

Ciò vale per tutti, ma più ancora interpella i cristiani che non possono dimenticare il bene comune dell'umanità.

La Pasqua di Cristo lo esige.

Adriano Zeni

COME VA IL TURISMO RESPONSABILE?

turisti non pre caso

La Cooperativa continua nelle proposte ai soci che, per la verità sembrano piuttosto freddini (o forse distratti?!!) . Da gennaio 2002 in negozio compare uno scaffale dedicato al TR: quando entrate, cercatelo e soffermatevi a considerare le offerte. Oltre al **Sud del mondo**, c'è anche l'Italia, con villaggi in **Calabria e Sardegna**, sempre all'insegna del solidale. Chi legge il quotidiano *Avvenire* avrà senz'altro notato l'articolo del 5 marzo dedicato al Riace Village di Reggio Calabria, presentato come una valida alternativa al turismo di massa di ben più noti villaggi vacanze.

E PER L'ESTATE?, abbiamo molte proposte che alcuni di noi hanno già sperimentato.

Fatevi vivi !!!!! Cosa faremo in un prossimo futuro?

CHE NE DITE DEL BANGLADESH PER NATALE?

Per concludere vi segnalo quanto è stato elaborato in questi mesi a proposito di Turismo Responsabile: un progetto di formazione per le guide in Ecuador da gestire con MCCH. E così torneremo sulle Ande, questa estate, non per una vacanza, ma per un'avventura piuttosto insolita e certamente nuova.

Chi ne vuole sapere di più, anche per i viaggi proposti, mi troverà ogni sabato in negozio dalle 17.00 alle 19.00

Ermena Manfredini

CENA ETNICA

Cari soci equosolidali,
anche quest'anno ci ritroveremo numerosi in occasione della giornata delle Botteghe del Mondo il **10 maggio** presso il **Ristorante 700** per la cena etnica con i nostri prodotti. Ricordatevi di prenotare in negozio ; visto il successo dello scorso anno farete meglio a pensarci per tempo. Le vetrine dell'APT saranno, come sempre, a disposizione per esporre i nostri prodotti, nella settimana dal 3 al 10 maggio.

Analoga l'iniziativa dei giovani degli Oratori cremonesi: si ritroveranno il 30 APRILE presso l'oratorio di S.Michele per una serata che divideremo nella conduzione e nella proposta degli argomenti che ci distinguono a proposito di commercio e di turismo equosolidali.

Per l'occasione verranno preparati piatti etnici con i nostri prodotti.

E.M.:

NEL MONDO DELLE API - Non solo miele

Prodotti

Parliamo in questo numero di un nuovo prodotto approdato in bottega: la PROPOLIS. Si tratta di un insieme di resine e gomme raccolte dalle api su gemme e tronchi, e successivamente

lavorate con enzimi di particolari ghiandole e impastate con cera. Nell'alveare serve come materiale da costruzione, ma anche come antibatterico e sterilizzatore per le celle dove vengono deposte le uova.

Il suo nome è di origine lontana: i Greci avevano notato che le api la usavano per sigillare gli alveari, da qui *pro*, cioè "davanti", e *polis*, "città". Nei millenni la propolis ha avuto molti usi: gli antichi Egizi la usavano per mummificare i corpi dei faraoni, gli Inca per curare le infezioni febbrili, i medici medievali russi la indicavano per il mal di denti, per cicatrizzare le ferite e guarire le piaghe; la si ritrova anche nei trattati di medicina iraniani del II secolo e in quelli francesi del Duecento.

I numerosi minerali, oli essenziali, zuccheri e le altre sostanze che la compongono danno alla propolis tante **proprietà salutari** per l'organismo umano: sono riconosciute la capacità di combattere i batteri nocivi del corpo, la sua funzione fungicida, antinfluenzale, anestetica, cicatrizzante e antiossidante.

L'estratto di propolis che trovate in negozio è proviene dal cuore della **foresta Amazzonica**, una zona con la più alta biodiversità del mondo e ancora incontaminata. E' disponibile in spray, oppure da prendere a gocce, sia alcolico che analcolico per bambini.

ALTRE NOVITÀ

L. M.

PROMOZIONE Caff da record! Equo a Malagnino

2 parole sulla promozione

* Come sicuramente sanno molti lettori di "**NOI E NONSOLONOI**" tra le attività di promozione svolta dalla cooperativa c'è la distribuzione di **caffè in cialde**. Si tratta di una miscela di caffè provenienti da Nicaragua e Messico confezionati dal Consorzio CTM Altromercato; il dato significativo è che nel corso del 2001, sono stati circa 14.500 i caffè erogati dalle macchinette di proprietà della Coop. Nonsolono, per un totale di oltre **16.000** caffè dall'inizio di questa attività. Un rapporto sicuramente entusiasmante che è andato oltre le aspettative. Il progetto è di continuare

ed incrementare questa attività, quindi chi fosse interessato ad avere nel proprio ufficio un caffè caldo, buono ed equo può chiedere informazioni in negozio oppure chiamare il n. 339/4304608.

* Anche **Malagnino** è entrato nel mondo equo! Da alcuni mesi infatti, presso l'**edicola Rita** di Malagnino, è possibile acquistare oggetti di artigianato del Commercio Equo e Solidale. Si trova in via Sant'Ambrogio 14.

Francesco Monterosso





BUONA PASQUA
SRETAN USKRS HAPPY EASTER
FELIZ PASCUA